CORSO DI ANTROPOLOGIA RELIGIOSA
UNITRE ARICCIA 2021-22

DIVINITÀ E DEMONI AGENTI DEL MALE

Roberto Libera
info@robertolibera.it – www.robertolibera.it

La Mezzaluna fertile
Dei e demoni zoomorfi malvagi

Antica Grecia
Esseri mitici nemici dell'uomo

Roma
Rapporti e timori con il Sacro

Cristianesimo
Il Male storicizzato

Terre del Nord
Dei e giganti al servizio del caos

India
Il confine tra il bene e il male

Cina
Creature infernali

Giappone
Gli spiriti malvagi

màle *prov. a. fr. sp.* e *port.* mal: dal *lat.* MÀLUM da MÀLUS *cattivo, pravo, nocevole,* onde l'*avv.* MÀLE *malamente* (v *Malo*).

Propr. Ciò che nuoce, e quindi Infermità, Rovina, Danno, Pena, Tormento, Misfatto; e in generale Tuttociò che è contrario al benessere, alla virtú, alla legge, al dovere, alla convenienza.

Come avverbio risponde al *lat.* MÀLE ed è lo stesso che Malamente (*fr.* malement).

Deriv. *Malàre* onde *Ammalàre; Malèscio; Malía; Malígno; Maliôso; Malíto; Malízia; Malúccio.* Comp. *Maledíre; Malefício; Malèvolo; Malóra ecc.*

Vocabolario Etimologico della Lingua Italiana di Ottorino Pianigiani

Il cavaliere, la morte e il diavolo - incisione - Albrecht Dürer - 1513

BENE VS MALE

Lo Zoroastrismo ha fatto riferimento all'esistenza di un **Dio del bene** e di un **Dio del male**

Il Buddismo sostituisce al male **il dolore** come elemento costitutivo dell'esistenza umana

L'Islamismo fa risalire l'origine del male alla ribellione di **Satana** e fonda la distinzione tra bene e male sulla legge rivelata (Corano) e sull'obbedienza a Dio.

L'Ebraismo attribuisce la radice del male ad una **caduta primitiva**

Il Cristianesimo fa perno sul **peccato originale** e sull'opera di **Satana**

Nel pensiero antico l'idea del male è intesa come antitesi del bene e dell'essere, ossia come non-essere in filosofia si trova a partire dalla concezione stoica, la quale asserisce che il male non esiste in sé in quanto è privazione del bene.

Per Socrate, il male è ignoranza, assenza cioè di principi etici, mentre il bene è conoscenza, cultura, sapienza.

Platone, Aristotele e sant'Agostino considerano il male metafisico come una "privazione" di essere, come il "non-essere".

Nella filosofia moderna, il male è inteso come imperfezione, "disvalore", in opposizione ai sistemi normativi. L'uomo, per Hegel, è "cattivo per natura", mentre il bene è lo scopo ultimo del mondo, in quanto libertà realizzata. D'accordo con Hegel, Kant parla del male come "impurità" della nostra coscienza morale e come "un'inclinazione naturale, innata, dell'essere umano".

…l'uomo che sceglie i beni inferiori sceglie sì pur sempre dei beni, ma questi rappresentano, di fronte al sommo bene, una privazione. In altri termini, il male risulta essere la rinuncia al sommo bene in nome di una scelta rivolta a beni inferiori. Lo stesso peccato originale consiste non nell'aver mangiato la mela in sé, che, creata da Dio è anch'essa buona, bensì nell'aver rinunciato al sommo bene, a Dio, nel momento in cui Adamo ha voluto sostituirvisi. Nelle sue scelte l'uomo ha due guide, il libero arbitrio e l'amore. Accade così che egli sceglie sempre liberamente tra due alternative, la prima, quando è guidato dal vero amore, è il sommo bene, ossia egli valorizza i beni nella loro gerarchia, illuminato dalla luce del bene supremo, Dio, giudice di tutte le scelte; la seconda, quando è guidato dall'amore alterato, è quella di scegliere dei beni inferiori, come la ricchezza, la cupidigia, trattandoli come superiori.

Sant'Agostino

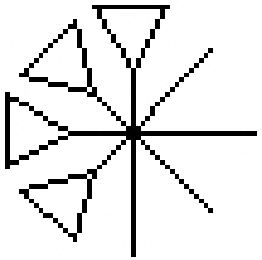
MINOR
Creta
Cipro
Mar
Mediterraneo
Mezzaluna Fertile
ASSYRIA
2000-600 B.C.
Assur
MESOPOTAMIA
Zagros Mountains
MEDIA
SYRIA
Sidon
Tyre
PALESTINE
Jerusalem
Syrian
Desert
Babylon
BABYLON
1900-539 B.C.
URUK
3500 B.C.
Susa
SUMER
3200-1950 B.C.
Ur
ELAM
3000-640 B.C.
Persepolis
Golfo
Persico
UPPER
EGYPT
Memphis
Sinai
EGYPT
3000-343 B.C.
ARABIA
Libyan
Desert
LA MEZZALUNA FERTILE

I Sumeri sono considerati la prima civiltà urbana assieme a quella dell'antico Egitto e quella del fiume Indo.

Mesopotamia meridionale
(Iraq sud-orientale - IV millennio a.C.)

Gudea, principe neo-sumerico di Lagash (2120 a.C.), Girsu, Iraq meridionale, Louvre

Divinità principale **An**, il dio celeste. Artefice del creato, *deus otiosus*, è padre degli dei e sposo della dea **Antum**.



Antico dio mesopotamico del vento, dell'aria, della terra e delle tempeste

Enlil e **Ninlil**

Signore della Terra o Signore Benevolo, è il dio mesopotamico dell'acqua, della conoscenza, dell'artigianato e della creazione

Enki

Ninhursag prende il seme di **Enki** dal grembo di **Uttu** e lo semina nella terra dove rapidamente germinano otto piante.

Enki, nella palude, nella palude giace disteso, Cosa è questo, cosa è questo. Il suo messaggero **Isumud** gli risponde, Mio Re, questo è un albero-pianta. Lo taglia per lui ed **Enki** lo mangia".

E così, nonostante gli avvertimenti, **Enki** consuma gli altri sette frutti. Consumando il suo stesso sperma, **Enki** cade in uno stato di gravidanza con vari rigonfiamenti nella sua mascella, nei suoi denti, nella sua bocca, nei suoi fianchi, nella sua gola, nelle sue membra e nelle sue costole.

Gli dei confusi non sanno cosa fare e gli gridano di sedersi nella polvere. Poiché **Enki** non possiede un utero con cui partorire, sta morendo a causa dei gonfiori che vanno peggiorando. A questo punto del racconto compare la volpe che si reca da **Enlil**, Re degli Dei, domandandogli: Se porto **Ninhursag** al tuo cospetto, quale sarà la mia ricompensa?

Successivamente la sacra volpe ritrovò la dea **Ninhursag** portandola al cospetto di **Enlil**. **Ninhursag** cede alle richieste, prende l'Ab (acqua o seme) di **Enki** all'interno del suo corpo, e dà alla luce gli dei della guarigione da ogni parte del suo corpo. **Abu** dalla mascella, **Nintul** dall'anca, **Ninsutu** dal dente, **Dazimua** dal fianco, **Eshagag** dagli arti. L'ultimo, **Ninti** (dalla costola) è anche un gioco di parole per la Signora della Vita, il titolo proprio di **Ninhursag**.

La storia riflette simbolicamente il modo in cui viene portata avanti la vita con l'aggiunta dell'acqua dalla terra, ed una volta cresciuta, l'acqua è necessaria per portare le piante a frutto. Si consiglia anche l'equilibrio e la responsabilità: nulla deve eccedere. **Ninti**, il titolo di **Ninhursag**, significa anche la madre di tutti i viventi, e più tardi è anche il titolo dato alla dea hurrita **Kheba**.

Secondo la mitologia sumera, Enki aiutò l'umanità a sopravvivere al diluvio che fu scagliato sul mondo con lo scopo di distruggere l'uomo. Nella più recente Leggenda di Atrahasis, **Enlil**, il re degli dei e fratello di **Enki**, dispone di distruggere l'umanità, infastidito dall'incessante rumore che essi provocano, offensivo per le sue orecchie.

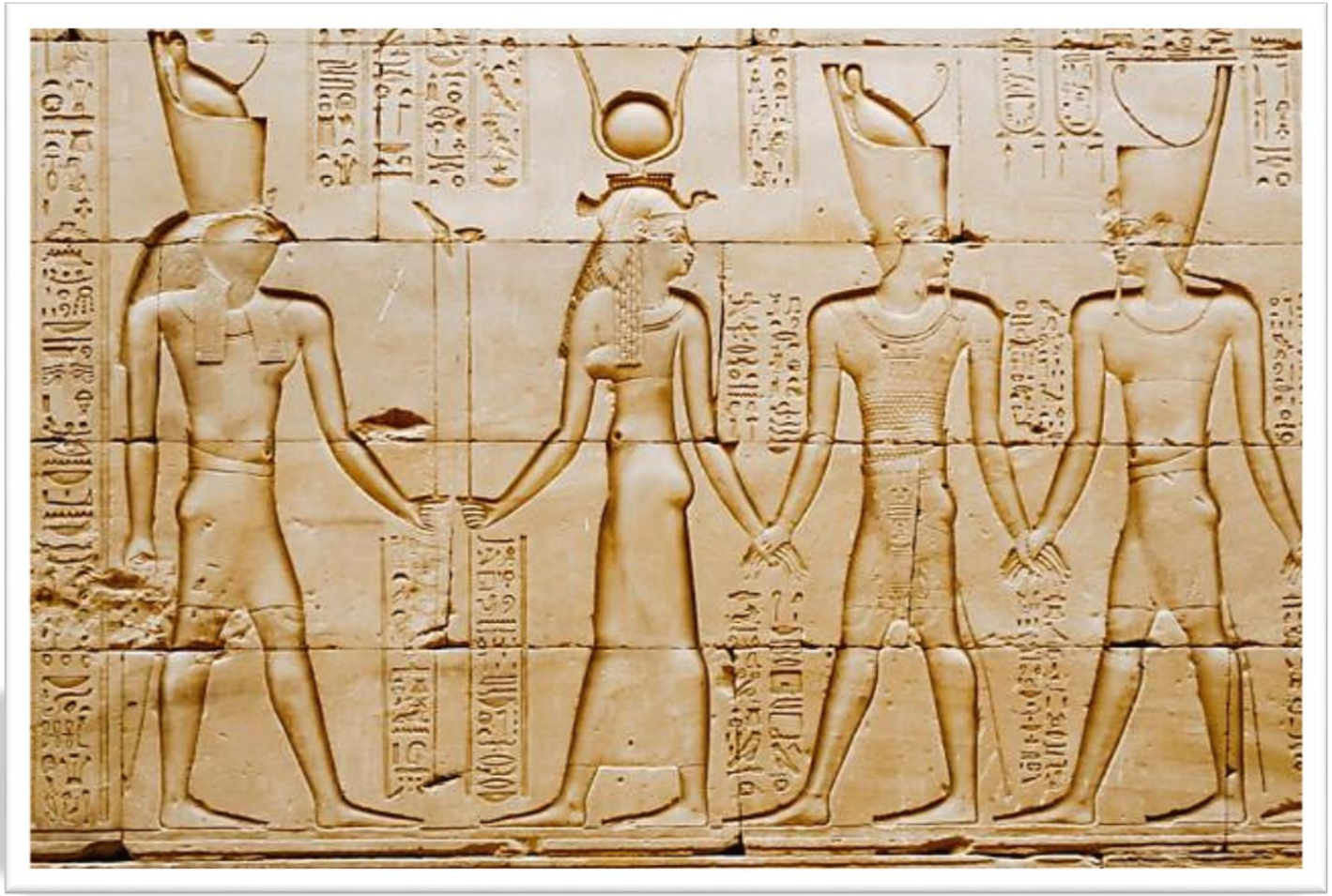
Successivamente invia Siccità, Carestia e Piaga per eliminarla, ma **Enki** ostacola i piani del fratellastro insegnando ad **Atraḫasis** (per i babilonesi **Utanapishtim**) i segreti dell'irrigazione, dei granai e della medicina. L'umanità ricomincia a proliferare una quarta volta. Infuriato, **Enlil** convoca in concilio gli Dei e strappa loro la promessa di non rivelare all'umanità i suoi piani sul loro totale annientamento.

Enki non racconta di questa decisione ad **Atrahasis**, ma segretamente lo istruisce su come costruire una sorta di barca per la sua famiglia, o di come portarlo nel paradiso all'interno di una barca magica. Dopo sette giorni di Diluvio, **Atrahasis** libera in cielo una rondine, un corvo ed una colomba, nel tentativo di scoprire se le acque si sono ritirate in qualche luogo.

Sul ponte della sua imbarcazione viene compiuto un sacrificio per gli dei che viene da essi apprezzato. Ma **Enlil** è arrabbiato poiché i suoi piani sono stati nuovamente vanificati, ed **Enki** viene indicato come il colpevole.

Enki spiega ad **Enlil** come sia ingiusto punire l'incolpevole **Atrahasis** per i peccati dei suoi compagni, e promette che gli dei non elimineranno l'umanità se praticheranno il controllo delle nascite e vivranno nel rispetto della natura utilizzando solo i mezzi che essa fornisce loro.

La minaccia/promessa è stata fatta, se però gli esseri umani non adempieranno al loro compito e non manterranno fede al patto, gli dei saranno liberi di devastare la terra ancora una volta. Questo sembra essere il più antico mito del medio oriente tra quelli riguardanti il Diluvio universale.



Quasi tutti i demoni e spiriti vivono nella **Duat**, o nei luoghi a confine tra il mondo visibile e quello invisibile.

I demoni malvagi, legati alle forze oscure del **Caos**, vivono nell'**Immehet**, ultima regione della **Duat** prima della Soglia, da cui **Ra** rinasce al termine del suo viaggio notturno. Questa regione è la più insidiosa e ricca di ostacoli.

Come gli dei, anche i demoni posso essere evocati per compiere magie, soprattutto per la magia nera. Possono essere evocati per infliggere pazzia o per uccidere, portare disordine, caos, far compiere azioni malvagie a qualcuno, tramite possessione, conquistare il favore di uomo/donna o far ammalare.

I demoni e spiriti maligni possono essere contrastati e tenuti a bada mediante la magia, anche se non possono essere distrutti completamente, un mago può limitarsi a esorcizzare il demone ricacciandolo nella Duat e/o usando formule, incantesimi, o amuleti per proteggersi da esso.

La possessione demoniaca, per mano di un demone, avviene quasi sempre di notte, durante il sonno, momento in cui i demoni sono più forti. I demoni possono impossessarsi di oggetti, luoghi e di idee. I demoni veniva spesso raffigurati con il corpo umano e la testa di un animale, oppure con il corpo e la testa di animali diversi.

Am-eh, è un demone, dio minore della Duat.

E' una terrificante divinità degli inferi il cui nome significa sia "divoratore di moltitudini" (i 'milioni') sia "mangiatore dell'eternità".

È stato descritto essere come un uomo con la testa di un feroce cane da caccia la cui abitazione e residente all'interno di un lago infuocato; egli poteva essere in parte controllato solamente - tra tutti gli dei - da **Amon-Ra**.

Am-heh non era adorato, ma temuto.

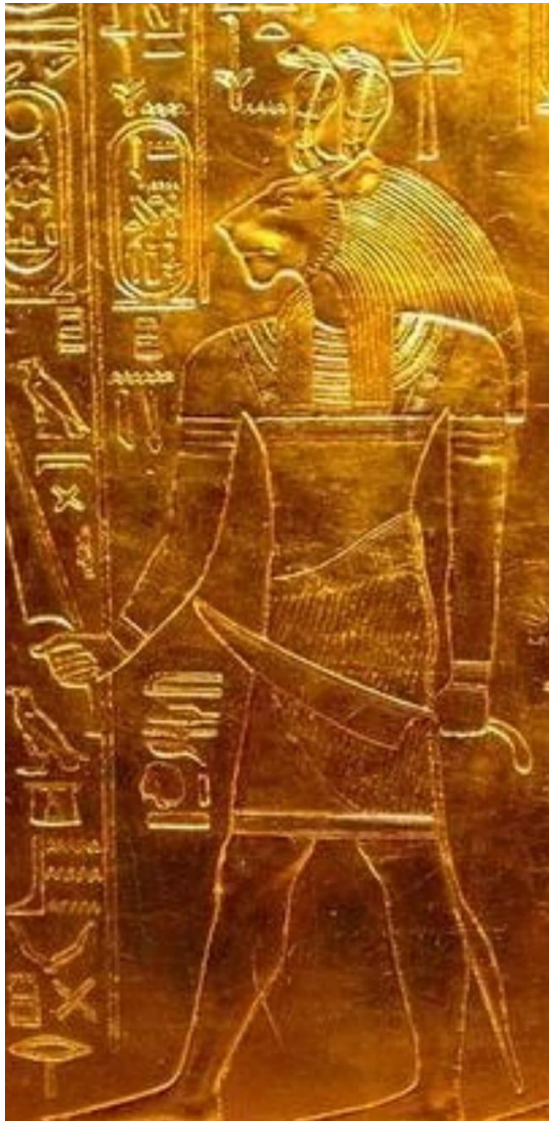
Ba-Pef, è un demone, dio minore della Duat, il suo nome significa letteralmente "quel Ba", ossia quell'anima. **Ba-Pef** è conosciuto sin dal periodo dell' Antico Regno ed è comunemente ritratto come un dio malevolo.

Sia durante l'Antico Regno che durante il Medio, il culto del dio era affidato alle regine.

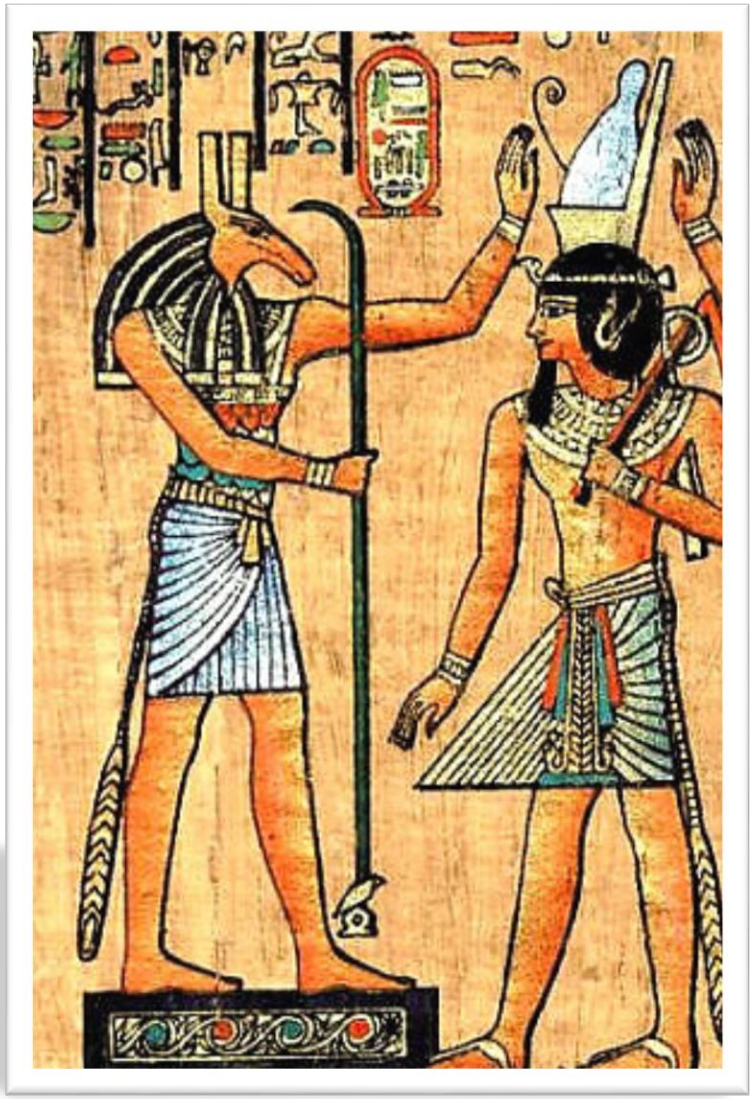
Stando ai riferimenti ad esso che si trovano nei Testi delle Piramidi, **Ba-Pe**f aveva un certo numero di seguaci ed era in qualche modo associato con il dolore e l'angoscia spirituale che affliggevano il faraone; il regnante, una volta morto, doveva inoltre passare per la casa di **Ba-Pef**, dove regnavano dolore e sofferenza.

Shezmu, demone, dio minore dal corpo umano e la testa di leone, divinità piuttosto ambivalente, da un parte benevolo noto come "il signore del frantoio" , "il signore degli unguenti" e "il signore del vino", dall'altra malevolo e sanguinario, noto come "il signore del sangue" , "colui che smembrava i corpi", riempiendo la sua pressa per il vino delle teste dei dannati per poi spremerle come chicchi d'uva.

Durante il Nuovo Regno le caratteristiche temibili, pericolose e negative di **Shezmu** furono quasi del tutto soppiantate da quelle positive. **Shezmu** divenne uno dei protettori di **Amon-Ra**, accompagnandolo nel suo viaggio notturno, con il compito di respingere e uccidere i demoni che tentavano di attaccare il sole.



Sehaqeq, demone dell'emicrania e del mal di testa, raffigurato come un uomo che si copre il volto, gli occhi sulla nuca e con la lingua nell'ano, nutrendosi dal suo posteriore.



Seth divinità del deserto, delle tempeste, del disordine, della violenza e degli stranieri.

Non era comunque un dio trascurato o disprezzato, avendo un ruolo positivo: gli Egizi credevano infatti che **Seth** viaggiasse con **Ra**, il dio-sole, sulla barca solare per combattere e respingere il mostro **Apopi**, che voleva divorare il sole.

Si riteneva che, dopo essere stato antagonista di **Horus**, si fosse poi riconciliato. Era identificato con la rossa sabbia del deserto, in opposizione a **Horus** che invece rappresentava la fertile terra nera (limo).

Nella mitologia egizia, **Seth** era dipinto come l'usurpatore che uccise e mutilò suo fratello **Osiride**. **Iside**, sposa di **Osiride**, ne ricompose le membra per concepire **Horus**, il quale giurò di vendicarsi contro **Seth**. Vari miti descrivono il conflitto fra **Horus** e **Seth**.

Ebraismo

L'origine del male

"*Io formo la luce e creo le tenebre, produco la pace e creo il male; io, il Signore, compio tutto questo*".

Il profeta *Yeshayahu* (Is. 45:5-7)

"*Ora guardate: Io, io lo sono e nessun altro è dio accanto a me. Sono io che do la morte e faccio vivere; io percuoto e io guarisco e nessuno può liberare dalla mia mano.*"

(Dt. 32,39)

"*se da Dio accettiamo il bene, perché non dovremo accettare il male?*"

(Giob. 2:10)

L'ebraismo considera come peccato la violazione di uno qualsiasi dei comandamenti divini e insegna che il peccato è un atto e non uno stato dell'essere.

Il genere umano non fu creato con un'inclinazione a fare il male, ma possiede tale inclinazione solo "dall'adolescenza"

"l'istinto del cuore umano è incline al male fin dalla adolescenza"

Genesi 8.21

Le persone hanno la possibilità e abilità di controllare questa inclinazione al peccato (Genesi 4.7) e di scegliere il bene invece del male attraverso un atto di coscienza (Salmi 37.27).

L'ebraismo usa il termine "peccato" per includere violazioni della Legge ebraica (Halakhah) che non sono necessariamente un cedimento di morale.

Secondo la Jewish Encyclopedia: "*L'uomo è responsabile del peccato perché è dotato di libero arbitrio* ("behirah"); egli è per sua natura fragile, e la tendenza della mente sarebbe verso il male. (Genesi 8.21; Yoma 20a; Sanhedrin 105a).

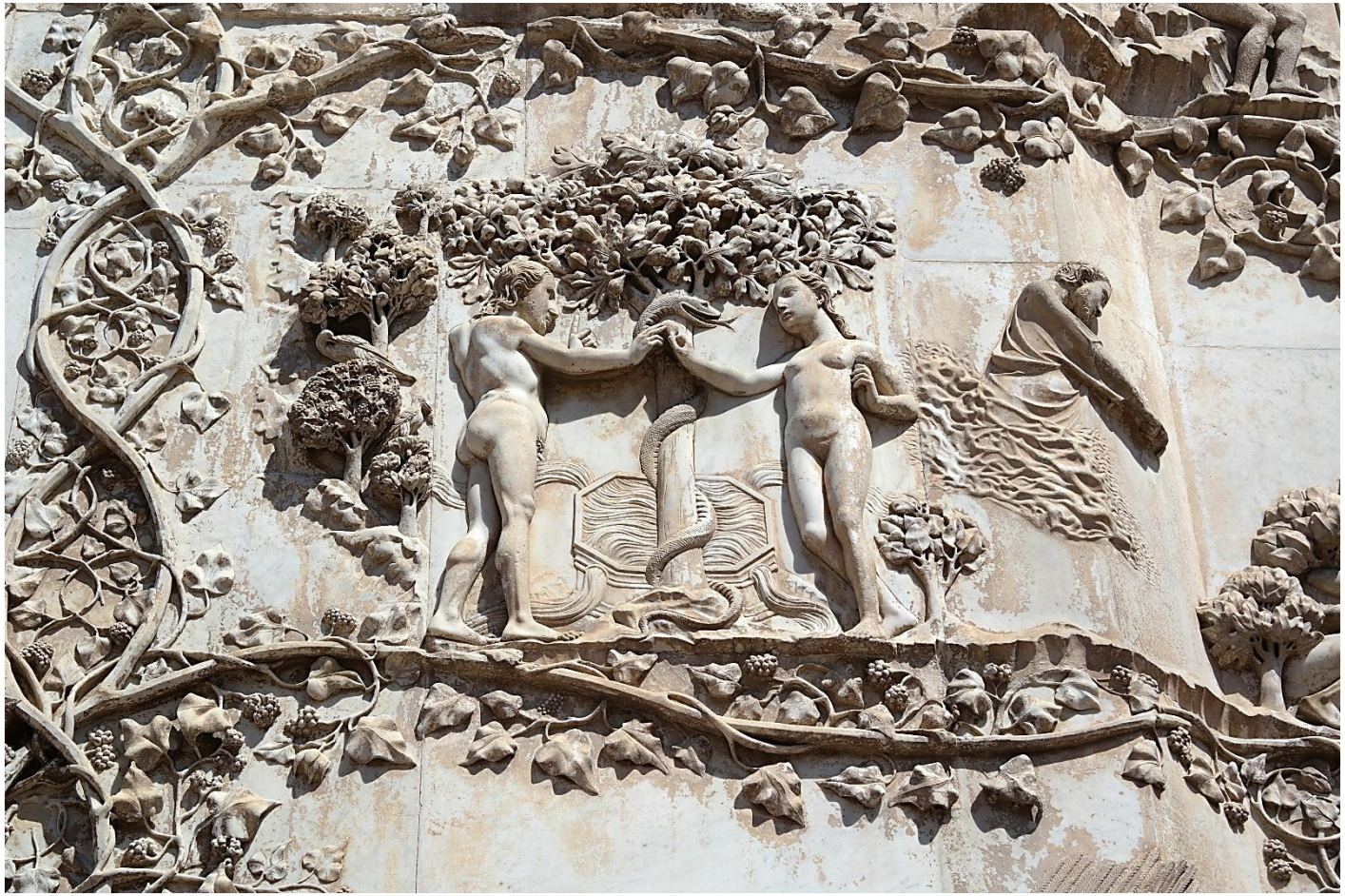
Di conseguenza Dio nella Sua misericordia interviene a permettere che gli esseri umani si pentano e siano perdonati. L'ebraismo ritiene che tutte le persone pecchino in vari momenti della propria vita, e che tuttavia Dio possa mitigare la Sua giustizia con la misericordia.

Nell'Ebraismo non esiste il concetto di diavolo come nel Cristianesimo o nell'Islam. In ebraico, il termine biblico è ha-satan che significa l'avversario o l'ostacolo.

Ha-satan è la qualifica, non il nome proprio.

Nell'Ebraismo ha-satan non è malvagio, ma piuttosto indica a Dio le cattive azioni e inclinazioni dell'umanità.

Essenzialmente ha-satan non ha potere a meno che gli umani non compiano azioni malvagie.



Duomo di Orvieto

Genesi 3

1Or il serpente era il più astuto di tutti gli animali dei campi che l'Eterno Iddio aveva fatti; ed esso disse alla donna: ‘Come! Iddio v'ha detto: Non mangiate del frutto di tutti gli alberi del giardino?’

2 E la donna rispose al serpente: ‘Del frutto degli alberi del giardino ne possiamo mangiare;

3 ma del frutto dell'albero ch'è in mezzo al giardino Iddio ha detto: Non ne mangiate e non lo toccate, che non abbiate a morire’.

4 E il serpente disse alla donna: No, non morrete affatto;

5 ma Iddio sa che nel giorno che ne mangerete, gli occhi vostri s'apriranno, e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male.

6 E la donna vide che il frutto dell'albero era buono a mangiarsi, ch'era bello a vedere, e che l'albero era desiderabile per diventare intelligente; prese del frutto, ne mangiò, e ne dette anche al suo marito ch'era con lei, ed egli ne mangiò.

Genesi 3

7 Allora si apersero gli occhi ad ambedue, e s'accorsero ch'erano ignudi; e cucirono delle foglie di fico, e se ne fecero delle cinture.

8 E udirono la voce dell'Eterno Iddio il quale camminava nel giardino sul far della sera; e l'uomo e sua moglie si nascosero dalla presenza dell'Eterno Iddio, fra gli alberi del giardino.

9 E l'Eterno Iddio chiamò l'uomo e gli disse: 'Dove sei?' E quegli rispose:

10 Ho udito la tua voce nel giardino, e ho avuto paura, perch'ero ignudo, e mi sono nascosto.

11 E Dio disse: 'Chi t'ha mostrato ch'eri ignudo? Hai tu mangiato del frutto dell'albero del quale io t'avevo comandato di non mangiare?'

12 L'uomo rispose: 'La donna che tu m'hai messa accanto, è lei che m'ha dato del frutto dell'albero, e io n'ho mangiato'.

13 E l'Eterno Iddio disse alla donna: 'Perché hai fatto questo?' E la donna rispose: 'Il serpente mi ha sedotta, ed io ne ho mangiato'.

Genesi 3

14 Allora l'Eterno Iddio disse al serpente: ‘Perché hai fatto questo, sii maledetto fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali dei campi! Tu camminerai sul tuo ventre, e mangerai polvere tutti i giorni della tua vita.

15 E io porrò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua progenie e la progenie di lei; questa progenie ti schiaccerà il capo, e tu le ferirai il calcagno’.

16
Alla donna disse: ‘Io moltiplicherò grandemente le tue pene e i dolori della tua gravidanza; con dolore partorirai figliuoli; i tuoi desideri si volgeranno verso il tuo marito, ed egli dominerà su te’.

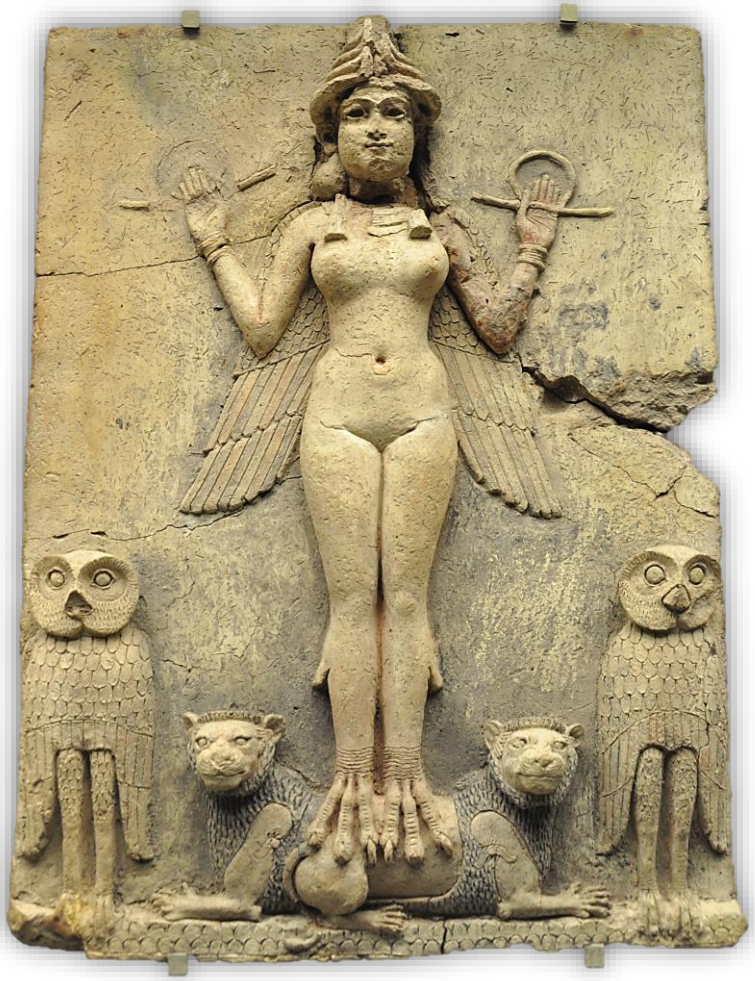
17
E ad Adamo disse: ‘Perché hai dato ascolto alla voce della tua moglie e hai mangiato del frutto dell'albero circa il quale io t'avevo dato quest'ordine: Non ne mangiare, il suolo sarà maledetto per causa tua; ne mangerai il frutto con affanno, tutti i giorni della tua vita.

18
Esso ti produrrà spine e triboli, e tu mangerai l'erba dei campi.

Nella religione mesopotamica, **Lilith** (notturna), è un demone femminile portatore di sciagure e morte, legata al vento e alla tempesta e alcune trascrizioni che accennano a questo culto sembrerebbero risalire al III millennio a. C.

Nella religione ebraica, invece, **Lilith** è la prima moglie di **Adamo** che si rifugia nel Mar Rosso per fuggire dal marito. **Lilith**, infatti, essendo stata creata da **Dio** dalla polvere, come **Adamo**, pretendeva di averne anche gli stessi diritti, che, però, le furono negati.

Per questo suo gesto di ribellione viene associata a un demone notturno, che spesso compare nella forma di una civetta, e capace di danneggiare i bambini maschi.



Alfabeto di Ben-Sira di un autore anonimo, scritto nel X secolo d. C.

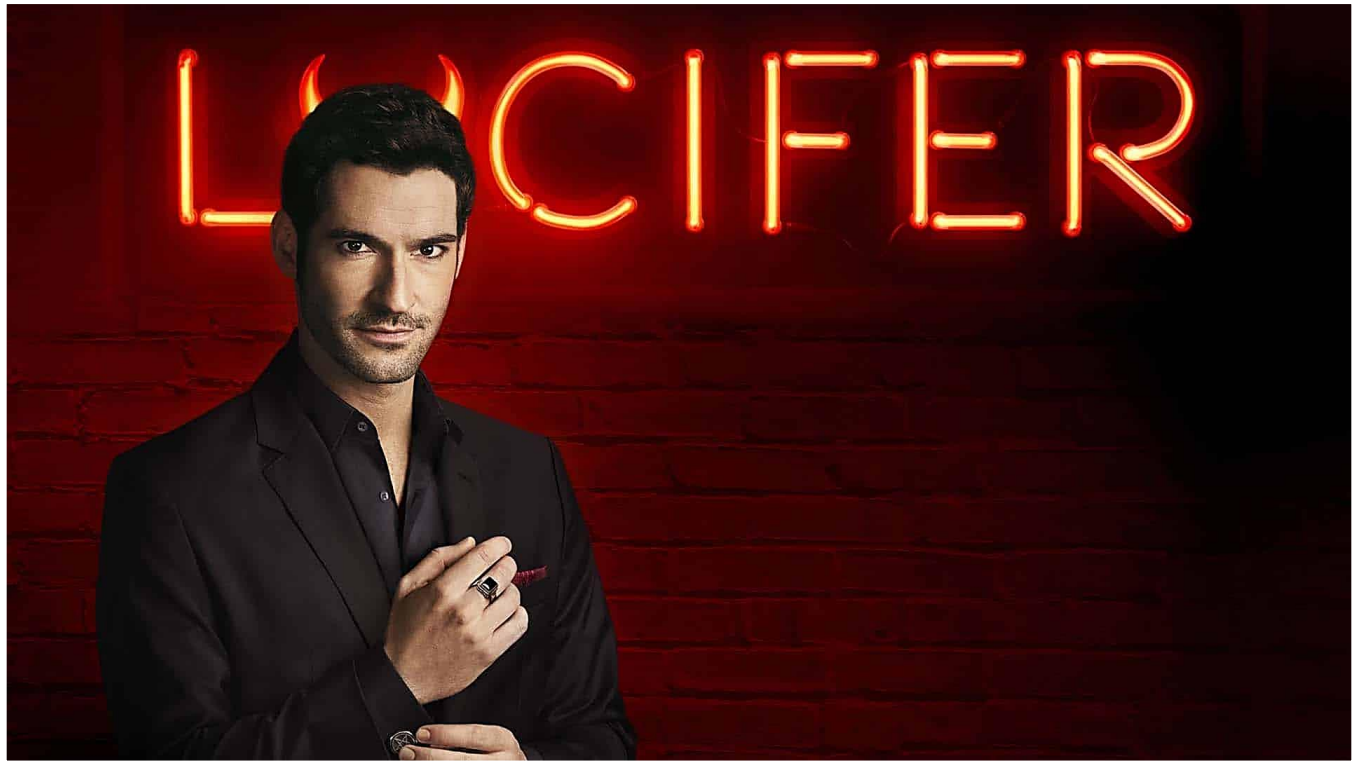
Nell'opera si racconta che **Lilith** abbandonò il giardino dell'Eden, lasciando **Adamo**.

Viene raccontato che quando i due si accoppiavano, evidentemente **Lilith** giaceva sotto e **Adamo** sopra, per questo la donna mostrava insofferenza, domandando al compagno perché dovesse stendersi sotto di lui, pur essendo stati creati insieme dal suolo. Propone, quindi, di invertire le posizioni.

Asmodeo

Il suo nome probabilmente deriva dalla contrazione dell'iranico **Aeshma Daeva**. La figura viene citata per la prima volta in antichissime tradizioni mitologiche babilonesi e caldaiche del parsismo e del zoroastrismo.

Asmodeo è noto grazie al deuterocanonico **Libro di Tobia**. Viene menzionato sia in numerose leggende talmudiche sia nella tradizione demonologica giudaica, secondo le quali **Asmodeo** fu vinto dal **Re Salomone**, che lo avrebbe costretto ad edificare per lui il celebre Tempio.

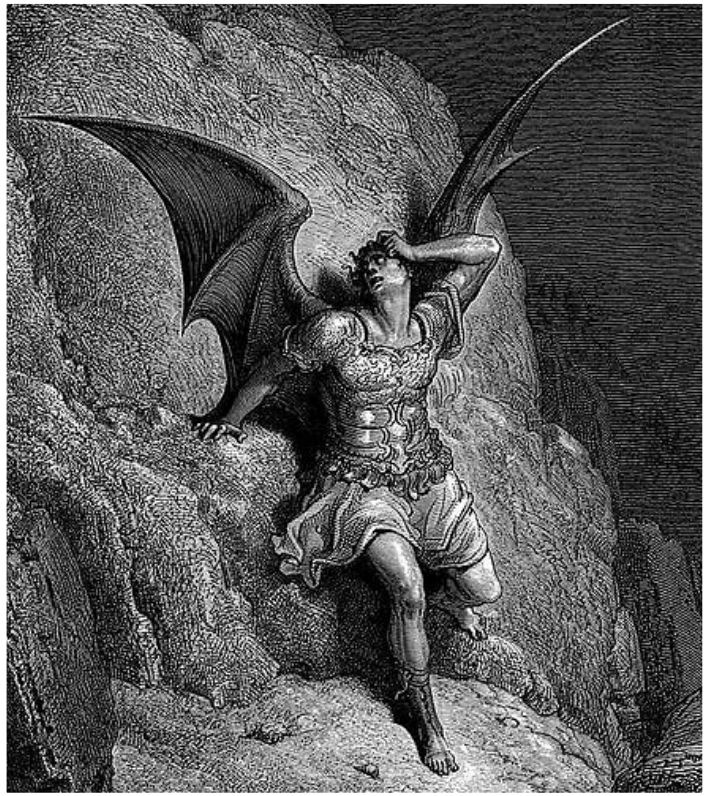

LUCIFER

La leggenda di Lucifero nasce nei primi tempi del cristianesimo dalla fusione di due brani
dell'Antico Testamento: la satira contro **Nabucodonosor** re di Babilonia del profeta **Isaia**,
e quella contro **Et-Baal** re di Tiro del profeta **Ezechiele**.

Testo Ebraico
Astro figlio dell'alba

Testo Greco (LXX)
Stella del mattino

Testo Latino (Vulgata)
Lucifero



Grazie

Roberto Libera
info@robertolibera.it – www.robertolibera.it